

Irene (797-802)

L'Imperatrice Irene, di origine ateniese, era la moglie di Leone IV, nuora di Costantino V e madre di Costantino VI¹. Orfana fin dalla tenera età, crebbe nel fanatismo religioso, anche se a lei si deve la fine delle persecuzioni religiose nei confronti degli iconoduli. Alla morte del marito, avvenuta nel 780, divenne reggente per il figlio Costantino VI, che all'epoca aveva solo nove anni, ma non volle rinunciare al potere una volta che questi divenne maggiorenne e vi riuscì, complici, soprattutto, la debolezza del carattere di quest'ultimo e la sua dipendenza nei confronti della madre. Nel frattempo, dopo due mesi dall'incoronazione di Costantino VI, i fratellastri del defunto Sovrano, ovvero Niceforo, Cristoforo, Niceta, Antimo e Eudocimo (i primi due già nominati Associati da Leone IV) insorsero contro la scelta del nuovo Sovrano, ma Irene riuscì a reprimere la rivolta e, non potendoli far uccidere in quanto acclamati e venerati dall'esercito, li costrinse a prendere i voti e ad allontanarsi dalla Corte di Bisanzio. L'esercito, comunque, che nella memoria era rimasto sempre fedele al Casato, riuscì, una prima volta, nel 790 a farla allontanare dalla Corte, ma dopo solo due anni il figlio la richiamò, in quanto molto insicuro. La perdita della guerra condotta da Costantino VI contro i Bulgari, unita al divorzio dalla propria moglie per sposare l'amante, e l'accecamento del valoroso generale Alessio Mosele, fecero sì che l'Imperatore cadesse in disgrazia agli occhi della Corte e dell'esercito, per cui Irene riuscì a prendere definitivamente il potere (15 agosto del 797), facendolo arrestare ed accecare; non si sa con sicurezza se morì durante tale tortura o se, graziato, fu inviato in esilio sulle Isole dei Principi, per essere solo in seguito raggiunto dai sicari mandati da Irene che voleva eliminare ogni possibile tentativo di restaurazione del legittimo Sovrano (19 agosto). Sta comunque di fatto che, per la prima volta nella storia di Bisanzio, una donna riuscì a fregiarsi del titolo di Basileus, e non di Basilissa², che talvolta era attribuito alle mogli (senza potere) dei Regnanti. Il suo trono, però, era sempre instabile, perché invisa all'esercito, per cui tentò in ogni modo di conquistare l'appoggio del popolo e della Chiesa Ortodossa; ci riuscì concedendo importanti sgravi fiscali e favorendo soprattutto la Chiesa e i monasteri che sostenevano la sua politica contro gli iconoclasti³.

La riduzione delle tasse, però, portò ad un indebolimento della macchina bellica, che mai, come in quel momento, aveva bisogno di fondi e di risorse, impegnata a contrastare gli Arabi ad Oriente e i Bulgari ad Occidente. L'unico successo militare si ebbe contro gli Slavi in Macedonia: Bisanzio riuscì a strappare loro l'intera regione e ad ordinare i nuovi territori a Thema. Un altro grave problema che l'Imperatrice dovette affrontare fu quello della successione: suo figlio era stato depresso, imprigionato e, in seguito, ucciso; al pari considerava illegittimo il nipote, figlio infante di Costantino VI. Nel frattempo il Papa, la notte di Natale dell'800, aveva incoronato "Imperatore dei Romani" Carlo Magno, complice anche il fatto che la Chiesa non riconosceva, quale legittima autorità, una donna alla guida di quello che fino ad allora era stato l'erede dell'Impero Romano. La soluzione si sarebbe risolta solo con un matrimonio fra i due regnanti o i loro rispettivi figli, ma le trattative, intavolate nell'802, fallirono. Nel contempo una nuova rivolta militare destituì Irene e pose sul trono Niceforo, un funzionario pubblico. La Sovrana dapprima fu

¹ GARLAND 1999, 73-94.

² BERGAMO 2015.

³ Nel 787 era riuscita a far indire il settimo Concilio Ecumenico a Nicea, in cui venne condannata l'iconoclastia e ripristinato il culto delle immagini sacre.

segregata in uno dei monasteri dell’arcipelago delle Isole dei Principi e poi trasferita nell’isola di Lesbo dove concluse il resto dei suoi giorni (morendo il 9 agosto dell’803). Per quanto riguarda la produzione monetaria realizzata a Costantinopoli, di seguito si riportano le specifiche delle varie emissioni, mentre nel catalogo monetario sono delineate le singole schede.

Costantinopoli

La monetazione di Irene quale unica Regnante è abbastanza semplice, e vede l’emissione esclusivamente di solidi e di folles. I solidi (n° 1017) mostrano la sua figura sia al diritto, sia al rovescio, con gli stessi simboli del potere e con la stessa legenda⁴; unica eccezione le sigle di Officina che compaiono solo su di un lato (], Θ, X) e che, più che alle singole officine, si riferiscono probabilmente ai cicli di produzione, come già visto per i predecessori. I folles (n° 1018 e 1019) riprendono al diritto lo stesso disegno dell’Imperatrice, mentre al rovescio il valore facciale “M” attorniato dalla data ormai stereotipata X / X / X - N / N / N⁵ e dalla sigla di Officina “A” che ormai sembra essere più di pseudo-Officina. Questi nominali si dividono poi in due classi, a seconda del modulo, che può essere regolare (n° 1018) o ridotto (n° 1019), come già visto per Leone IV⁶.

Di seguito, a completamento del paragrafo, si riporta lo schema della datazione degli Anni di Regno e di Indizione.

IRENE (19 agosto 797 - 31 ottobre 802)			
Periodo	Anno di Regno	Periodo	Anno di Indizione
19 agosto 797 - 18 agosto 798	I	1° settembre 796 - 31 agosto 797	V
19 agosto 798 - 18 agosto 799	II	1° settembre 797 - 31 agosto 798	VI
19 agosto 799 - 18 agosto 800	III	1° settembre 798 - 31 agosto 799	VII
19 agosto 800 - 18 agosto 801	IV	1° settembre 799 - 31 agosto 800	VIII
19 agosto 801 - 18 agosto 802	V	1° settembre 800 - 31 agosto 801	IX
19 agosto 802 - 31 ottobre 802	VI	1° settembre 801 - 31 agosto 802	X
		1° settembre 802 - 31 agosto 803	XI

⁴ DOC IIIa, 347: “The obverse was naturally occupied by her own bust, but for the reverse she could not fall back on the expedient employed since the reign of Constantine V of representing the effigies of one or more of her predecessors. Instead of reviving the ancient cross-on-steps type she preferred to have herself depicted a second time, thus creating a precedent which was occasionally followed in the future”.

⁵ Per il loro probabile significato si rimanda a quanto scritto nel paragrafo su Leone III.

⁶ Si esclude che quella di modulo ridotto possa in realtà essere un mezzo follis.